

# L'iniziativa La comunità del LinkedIn in salsa locale supera ormai i 650 professionisti iscritti BresciaIn, il social network che diventa realtà

La desinenza "in" dice molto, ma non tutto, della stretta parentela con il social network professionale LinkedIn. In effetti, è proprio dalla reinterpretazione tutta italiana e bresciana del colosso statunitense che è nato il più piccolo, ma ben più concreto, Business Club BresciaIn. La base di fondo è la medesima, ovvero stabilire connessioni professionali partendo dalla messa in rete dei singoli profili.

Con una differenza caratterizzante: passare dal virtuale al reale. Se è vero che la condivisione delle idee e la trasversalità della conoscenza sono sempre più gli asset capaci non solo di far nascere nuove idee, ma anche di dar loro un vero incipit, l'intuizione di dar vita a un network che superi i limiti del virtuale può essere quella giusta, ancor più quando declinata in contesto specifico come quello dell'imprenditoria bresciana con i propri limiti e le proprie forze. Stimolare nuove idee e creare indirettamente occasioni



## In rosa

A Brescia le donne iscritte sono il 35% e a breve nascerà DonneIn

Stefano Mastella — che la contaminazione culturale e professionale possa dare solo buoni frutti. Il business non è il fine dei nostri incontri, ma è una scintilla che può scattare guardando assieme il mondo lavorativo».

Socializzare, dunque, come persone prima ancora che come professionisti. «Partecipare attiva-

mente a Business Club BresciaIn — precisa Mastella — significa spogliarsi degli orpelli professionali e confrontarsi come uomini». E come donne. Da quest'anno prenderà infatti il via, su scala nazionale, anche DonneIn. A Brescia la quota rosa è del 35 per cento. «Sia chiaro che non è assolutamente un movimento sessista o di divisione — sottolinea Patrizia Dolfin che rappresenta Brescia nel network italiano —. È un punto d'incontro per dibattere e confrontarsi sull'attualità del lavoro femminile». Credere nella centralità della dimensione relazionale e nell'inscindibilità dell'individuo dalla sua rete di relazioni è la ragion d'essere del codice etico che guida i ClubIn. «La trasparenza è alla base di tutto — ricorda il vicepresidente Giuliano Rosati —. Non vogliamo che l'opportunismo o le logiche corporative facciano capolino».

Partecipare a BresciaIn è stato finora gratuito, ma da quest'anno sarà introdotta una tessera (a quota minima) per la sola copertura dei costi. «Non è un obbligo perché siamo e resteremo un gruppo aperto e sempre all'ascolto».

**Marco Taesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA